

We too? La violenza di genere in ambito accademico

Isabella Merzagora*, Giovanna Laura De Fazio**, Martina Vesentini***

Per configurarsi il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609bis del Codice Penale occorre costringere taluno a compiere o subire atti sessuali con violenza o minaccia "o mediante abuso di autorità", e ce n'è ben donde.

Gli ambiti in cui maggiormente si possono articolare rapporti di autorità sono la famiglia -e allora vittime possono essere anche i figli- e quello lavorativo.

Se a queste due considerazioni si aggiunge la perdurante inferiorità di potere delle donne nell'ambito del lavoro, si comprende come esso possa essere un settore nevralgico per il ricorrere di violenza di genere in senso ampio e di violenza sessuale in specie.

Non a caso è nato da alcuni anni il movimento *Mee too*, inteso a sensibilizzare nei confronti delle molestie e delle violenze sul posto di lavoro, movimento poi divenuto famoso soprattutto per quanto riguarda il mondo dello spettacolo, maggiormente suscettibile di assurgere all'onore -o al disonore- delle cronache. Il mondo dello spettacolo, però, non è il solo in cui esistono sperequazioni di potere.

Dall'ampia e crescente letteratura a carattere multidisciplinare che affronta il tema della violenza di genere perpetrata sui luoghi di lavoro¹ emerge che una consistente percentuale di

* Professoressa Ordinaria di Criminologia presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Milano e Presidente della Società Italiana di Criminologia.

** Professoressa Associata presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

*** Contrattista presso l'Istituto di Medicina Legale dell'Università degli Studi di Milano.

¹ Berdahl, J. L., Moore C. (2006), "Workplace Harassment: Double Jeopardy for Minority Women," *Journal of Applied Psychology*, Vol. 13, pp. 152-167; McDonald, P. 2012. Workplace sexual harassment 30 years on: A review of the literature. *International Journal of Management Reviews*, 14(1), 1-17; Equal Employment Opportunity Commission, 2016; European Union Agency for Fundamental Rights, 2014; Fitzgerald, L. F., & Cortina, L. M. (2018). Sexual harassment in work organizations: A view from the 21st century. In C. B Travis, J. W. White, A. Rutherford, W. S. Williams, S. L. Cook, & K. F. Wyche (Eds.), *APA handbooks in psychology series. APA handbook of the psychology of women: Perspectives on women's private and public lives* (pp. 215-234). Washington, DC, US: American Psychological Association; Swedish Research Council (2018), "Sexual Harassment in Academia, An International Research Review" https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/literary_review/he/Sexual_harassment-in-academia_VR_2018.pdf; Latcheva, R. (2017). Sexual Harassment in the European Union: A Pervasive But Still Hidden Form of Gender-Based Violence, *Journal of Interpersonal Violence*. <https://doi.org/10.1177/0886260517698948>; Bondestam, F., Lundqvist, M. (2020). Sexual harassment in higher education- a systematic review. *European Journal of Higher Education* <https://doi.org/10.1080/21568235.2020.1729833>.

donne e pochi uomini sono vittime di violenza di genere ad un certo punto della loro carriera studentesca o della loro vita accademica.

L'ambiente accademico viene riportato al secondo posto subito dopo quello militare per l'elevato tasso di molestie sessuali rispetto ai diversi settori di attività, con una prevalenza almeno del 58%².

La prevalenza del fenomeno varia in maniera notevole in base ai diversi studi³, tuttavia emerge che almeno una donna su tre e pochi uomini sono stati vittime di violenza di genere nelle università europee durante il loro percorso di studi o di lavoro.

Le vittime di violenza di genere appartengono in maniera rilevante anche ad alcuni gruppi vulnerabili o a minoranze intersezionali (es. donna immigrate con contratto a termine di breve durata).

Dalle ricerche emerge altresì che la violenza di genere ha un elevato costo non solo per chi ne è vittima ma anche per gli ambienti di lavoro e per la società nel suo complesso, per esempio in termini di perdita di produttività, e, per quel che concerne l'ambito accademico, per i danni all'integrità della ricerca.

La maggior parte degli studi sulla "violenza accademica" è nata in Nord-America e anche attualmente gli studi sono prevalentemente concentrati sulla violenza di genere nelle università statunitensi⁴; il fenomeno è meno documentato con riferimento alle università europee⁵ e l'Italia non fa eccezione.

La letteratura disponibile al momento, benché limitata, dimostra che il tasso di prevalenza è alto in tutte le discipline di studio e in tutti i paesi europei e tende ad aumentare negli ambiti più strettamente gerarchici.

Vittime sono in larga maggioranza le donne, ma anche gli altri generi non sono esclusi e le identità intersezionali sono particolarmente esposte alla violenza di genere anche in questo settore. I rari studi sulla violenza di genere sono incentrati prevalentemente sulle vittime di sesso femminile⁶.

Sempre in analogia a quanto accade per la violenza di genere, molti casi non vengono denunciati e quando lo sono non è infrequente che diano luogo a situazioni di bullismo e a ritorsioni.

² Ilies, R., Hauserman, H., Schwochau, S., Stibal, J., (2006). Reported incidence rates of work-related sexual harassment in the United States: Using meta-analysis to explain reported rate disparities. *Personnel Psychology* <https://doi.org/10.1111/i.1744-6570.2003.tb00752x>.

³ Swedish Research Council (2018), "Sexual Harassment in Academia, An International Research Review" https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/literary_review/he/Sexual-harassment-in-academia_VR_2018.pdf; Naezer, M., van den Brink, M., Benschop, Y. (2019), *Harassment in Dutch academia. Exploring manifestations, facilitating factors, effects and solutions*, Report commissioned by the Dutch Network of Women Professors (LNVH). <https://www.lnvh.nl/lnvh-reports>.

⁴ National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine (2018). "Sexual Harassment of Women: Climate, Culture, and Consequences in Academic Sciences, Engineering, and Medicine", Washington, DC: The National Academies Press. <https://doi.org/10.17226/24994>.

⁵ Swedish Research Council (2018), "Sexual Harassment in Academia, An International Research Review" https://www.gov.il/BlobFolder/generalpage/literary_review/he/Sexual-harassment-in-academia_VR_2018.pdf.

⁶ Lebugle A., Dupuis J. & the Virage survey team (2018). *Les violences subies dans le cadre des études universitaires*, Paris, INED, Document de travail, 245.

In ambito istituzionale vi è la tendenza ad avere una elevata tolleranza nei confronti del fenomeno⁷, anche perché molti autori di violenza di genere sono uomini in posizioni di potere sulle vittime. Cui custodiet ipsos custodes?, insomma.

Si riferiscono persino casi di autori “seriali” che portano avanti indisturbati le loro condotte per periodi di tempo anche lunghi⁸.

Secondo alcuni, le risposte istituzionali sarebbero inadeguate⁹.

Con riferimento a uno studio del 2016 e per ciò che concerne in particolare gli studi sulle aggressioni sessuali ai danni di studentesse nei campus, la *Australian Human Rights Commission* ha riportato che un quarto di studenti nelle università australiane è stato molestato in ambiente universitario¹⁰.

Il più ampio studio epidemiologico nazionale sulla violenza sessuale condotto nel campus di un college in USA dalla *Association of American Universities*, di recente ha segnalato che circa una su quattro studentesse è stata vittima di aggressioni sessuali¹¹.

In Italia, un'indagine tra 3.064 studentesse dell'Università di Bologna, riporta tra le vittime di molestie, stalking e violenza sessuale nell'arco della vita rispettivamente il 21%, il 9,7% e il 6,3% di casi avvenuti in luoghi universitari¹².

Un'altra ricerca sulle molestie sessuali condotta dall'Università di Trieste mostra che in generale le vittime non denunciano gli episodi subiti¹³.

Una recente ricerca sulla percezione delle molestie sessuali condotta in una università del nord Italia, di cui però non si indica la precisa ubicazione, rileva che le vittime sono in prevalenza donne e che le molestie avvengono durante l'orario di lavoro e all'interno dell'università¹⁴.

Nell'insieme le varie stime della prevalenza della vittimizzazione in ambito accademico per la violenza di genere, sono abbastanza sovrapponibili a quelle riportate più in generale per la violenza di genere durante l'arco della vita di una persona¹⁵.

⁷ Per l'UK: National Union of Students 2018.

⁸ Cantalupo, N. C., & Kidder, W. C. (2017). A systematic look at a serial problem: Sexual harassment of students by university faculty (SSRN Scholarly Paper No. ID 2971447). Rochester, NY: Social Science Research Network.

⁹ Naezer, M., van den Brink, M., Benschop, Y. (2019), Harassment in Dutch academia. Exploring manifestations, facilitating factors, effects and solutions, Report commissioned by the Dutch Network of Women Professors (LNVH).<https://www.lnvh.nl/lnvh-reports>; Bull, A., Rye, R. (2018). Silencing Students: Institutional responses to staff sexual misconduct in UK higher education. The 1752 Group/University of Portsmouth. Portsmouth, UK.

¹⁰ Australian Human Right Commission (2017). Violence against women in Australia. <https://www.humanrights.gov.au/sites/default/files/AHRC20170120-violence-against-women-submission.pdf>.

¹¹ *Association of American Universities*.

¹² www.gendercrime.eu.

¹³ Anastasia, F. (2019), Le molestie sessuali nelle voci delle vittime. Una ricerca qualitativa. In Romito, P., (a cura di) Molestie sessuali: che fare? Una ricerca promossa dal CUG dell'Università di Trieste, EUT, Trieste.

¹⁴ Avveduto, S., Badaloni, S., Hermann, C., Martinelli L., Rubbia, G., Zoppè, M. (2019), #WeTooInScience, Sexual Harassment in Higher Education, Institutions and Research Organizations, Roma: Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali, <https://irppsepub.altervista.org/ojs/index.php/mono/article/view/978-88-98822-17-1/pdf>.

¹⁵ Istat, 2020.

Tuttavia, da questa letteratura emerge la mancanza di una valutazione dell'efficacia delle misure poste in essere per tutelare le vittime e limitare la violenza di genere¹⁶, ed emerge inoltre che tali misure sono limitate e presenti a macchia di leopardo, variando enormemente tra le diverse università e i diversi centri di ricerca.

La *Council of Europe Convention* adottata in 2011 e la nuova *International Labour Organisation Convention* del 2019 affrontano il problema della violenza di genere attribuendo precise responsabilità ai governi e ai datori di lavoro in rapporto alla necessità di contrastarla, ciò nonostante solo pochissime università in Europa attualmente considerano il fenomeno tra le loro *policy* e prevedono regolamenti ad hoc, e questo vale anche per le università italiane a parte qualche caso più unico che raro¹⁷.

Queste considerazioni hanno spinto alcune professoresse di criminologia italiane a proporre al Ministero dell'Università e della Ricerca un progetto (PRIN) in materia, con l'Università di Modena e Reggio Emilia come capofila (Prof.ssa Giovanna Laura De Fazio).

Vi terremo al corrente.

¹⁶ National Academies of Sciences, Engineering, and Medicine (2018). "Sexual Harassment of Women: Climate, Culture, and Consequences in Academic Sciences, Engineering, and Medicine", Washington, DC: The National Academies Press. <https://doi.org/10.17226/24994>.

¹⁷ Pisa Declaration on Sexual Harassment in Higher Education and Research, www.donnescienza.it/2018-wetooinscience/.